IL VESCOVO
DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO
71042 CERIGNOLA

Lettera ai catechisti per il nuovo anno 2011-2012

Cari catechisti,

non vi sarà sfuggita l'icona che accompagna la nuova lettera pastorale indirizzata alla Chiesa diocesana per il nuovo anno; essa racchiude in sé il contenuto della lettera stessa. Gli storici dell'arte danno un nome a questo genere di rappresentazioni pittoriche, l'*Educazione della Vergine:* una denominazione carica di tanti messaggi per la fede, la catechesi, la preghiera e per la trasmissione dei valori perenni della tradizione.

L'ho voluta proporre e diffonderla - pur custodita nella sede vescovile - perché "in un ambiente spesso indifferente se non addirittura ostile al Vangelo, la Chiesa riscopre il linguaggio originario dell'annuncio" (Conferenza Episcopale Italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 40).

E se l'autore, Cesare Fracanzano (ca. 1605 - ca. 1651), si lascia ispirare e guidare dal clima della casa e della famiglia di altri tempi, è anche vero che sarà nostro grave compito non privare le nuove generazioni di questa *"esperienza familiare"* che chiama in causa l'insegnamento, l'ascolto, a partire però dal testo sacro che è la Bibbia, e da cui devono scaturire gli orientamenti per una vita buona secondo l'evangelo.

Perciò, la vostra azione educativa, carissimi catechisti, dovrà consistere nel creare un clima di grande familiarità nel proporre l'annuncio della bella notizia ai nostri ragazzi e adolescenti, cominciando dal luogo in cui vengono accolti, che non dovrà mai evocare l'impianto dell'aula scolastica, e che ognuno di essi intuisca subito dal vostro comportamento che gli state a cuore.

Lo sapete per esperienza che quando ci si vuole bene, e tra chi parla e chi ascolta c'è comunione profonda, si vive gli uni negli altri; tant'è che chi ascolta si identifica in chi parla e chi parla in chi ascolta. Perché ciò possa avvenire, non basta da parte vostra il requisito della buona volontà e della generosità; è necessario invece sviluppare e acquisire competenze, prevedendo una formazione capace di integrare nuovi linguaggi e sapienze antiche. In tal senso, grave è la responsabilità dei parroci nel curare la vostra preparazione.

E poi, prima di educare la fede, dovete saperla suscitare attraverso la vostra condotta lineare e coerente; una condotta capace di far intuire ai ragazzi

la presenza di Dio in voi e nelle vostre parole. La vostra programmazione didattica dovrà essere sempre sorretta da una intensa vita di preghiera e di comunione con il Signore. Perché, solo così, potrete parlare di Lui e suscitare nei ragazzi la curiosità di conoscerLo e di amarLo, nonché lo stupore e la meraviglia.

Cari catechisti, oggi soprattutto, siete chiamati a supplire o a integrare l'opera dei genitori nell'educazione ai valori della vita cristiana. Perciò, parlate bene di Dio ai nostri ragazzi; raccontate il suo eccedente amore per noi, quello che solo Lui può dare: un amore senza misura.

Aiutateli perciò a scoprire il Suo volto presente nella storia e nel cuore di ogni uomo. E insegnate loro a pregare dopo che hanno visto voi sostare in preghiera, al di là delle formule pur necessarie, da far apprendere.

Nondimeno, abbiate cura insieme con il parroco di seguire i genitori, coinvolgendoli nell'azione catechistica, ricordando che gli adulti si lasceranno coinvolgere nel processo di formazione e in un cambiamento di vita soltanto se si sentiranno accolti e ascoltati.

Vi chiedo infine, cari catechisti, di fare oggetto di studio e di attenta lettura personale la mia lettera pastorale per adempiere bene il vostro ruolo, di cui tanto abbiamo bisogno. Accompagno la vostra azione con la preghiera e vi sono vicino con l'affetto paterno.

Buon anno catechistico e a ben rivederci nelle vostre comunità con ogni benedizione.

Vostro

+ don felice, vescovo

† don Felice, Vescovo

Cerignola, dalla sede episcopale, 13 settembre 2011, Memoria di San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa.